

È TEMPO DI...

PARROCCHIE DI CORDIGNANO, PONTE DELLA MUDA, SANTO STEFANO E VILLA BELVEDERE

LA FAMIGLIA

Germoglio dell'umanità e progetto di Dio

Se osserviamo la natura con profonda consapevolezza e sincero desiderio di considerarci sua parte, non possiamo non renderci conto di come ogni essere vivente vive fondamentalmente per dare la vita alle generazioni future e in maniera diversissima da specie a specie, ed è nella sua realizzazione l'appagamento che le è stato previsto da Madre Natura.

In ogni specie si può scoprire la meraviglia che la natura nei millenni ha progettato per lei.

Per noi esseri umani il vivere per le generazioni future sta diventando un'idea sempre meno ambita.

L'intelligenza che ci caratterizza ci porta a ragionare più su quanto sia conveniente pensare a noi stessi e a soddisfare i nostri bisogni piuttosto che accogliere la proposta di una vita insieme e essere disponibili a diventare famiglia.

Se da una parte questa mentalità diffusa può risultare una conquista di benessere e libertà personale che spesso porta anche a maggiore longevità, da un'altra è una sconfitta per la nostra specie, che si ritrova sempre più anziana e bisognosa di cure e con una gioventù agiata ma sfiduciata.

Gesù di Nazaret diceva che "non c'è amore più grande che dare la vita per chi si ama". Il "ti voglio bene!" che ci si dice da fidanzati, se generato da questa affermazione è alla base della famiglia. Altrimenti sarebbe "...finché mi piaci, finché ne ho voglia, finché non trovo una persona meglio di te!".

"Non c'è amore più grande che dare la vita per chi si ama". La scelta di coppia dovrebbe fondarsi su queste parole, perché dare la vita va oltre la paura di ripensamenti futuri.

Dare la vita per chi si ama significa offrirla anche alla comunità degli uomini, perché una famiglia ad essa è destinata come eredità, come fa il tarassaco, che non si tiene i semi per sé, ma li offre al vento perché si liberino dal soffione e vadano nel futuro a dipingere di giallo ogni angolo della campagna.

Non vi sia timore o discrezione quindi a promettere il proprio amore davanti alla comunità.

Chi si ritiene credente non può non vedere la famiglia come progetto di Dio, in cui la Sacra Famiglia



glia di Betlemme ne è la massima espressione e punto di riferimento.

Maria e Giuseppe hanno creduto in ciò che gli è stato seminato nel cuore e l'hanno messo in pratica, offrendo all'umanità Gesù, il loro figlio, il Dio fatto carne.

Mi piace pensare che Gesù abbia 'imparato' la delicatezza, l'amorevolezza, l'affabilità, che poi esprimerà con i suoi discepoli e con la gente, in famiglia.

Così se nelle nostre famiglie si fa pratica di tenerezza, le giovani generazioni che la respirano possono diventare germogli di una nuova umanità.

«RIMETTI A NOI I NOSTRI DEBITI, CONCEDICI LA TUA PACE»

Messaggio del Santo Padre per la 58ª Giornata mondiale della pace

1. All'alba di questo nuovo anno donatoci dal Padre celeste, tempo Giubilare dedicato alla speranza, rivolgo il mio più sincero augurio di pace ad ogni donna e uomo. [...] 2. Nel 2025 la Chiesa Cattolica celebra il Giubileo, evento che riempie i cuori di speranza. [...] 3. Anche oggi, il Giubileo è un evento che ci spinge a ricercare la giustizia liberante di Dio su tutta la terra. [...] 4. Ciascuno di noi deve sentirsi in qualche modo responsabile della devastazione a cui è sottoposta la nostra casa comune, a partire da quelle azioni che, anche solo indirettamente, alimentano i conflitti che stanno flagellando l'umanità. [...]

5. L'evento giubilare ci invita a intraprendere diversi cambiamenti, per affrontare l'attuale condizione di ingiustizia e disuguaglianza, ricordandoci che i beni della terra sono destinati non solo ad alcuni privilegiati, ma a tutti. [...] Quando la gratitudine viene meno, l'uomo non riconosce più i doni di Dio. Nella sua misericordia infinita, però, il Signore non abbandona gli uomini che peccano contro di Lui: conferma piuttosto il dono della vita con il perdono della salvezza, offerto a tutti mediante Gesù Cristo. Perciò, insegnandoci il "Padre nostro", Gesù ci invita a chiedere: «Rimetti a noi i nostri debiti» (Mt 6,12). 6. Quando una persona ignora il proprio legame con il Padre, incomincia a covare il pensiero che le relazioni con gli altri possano essere governate da una logica di sfruttamento, dove il più forte pretende di avere il diritto di prevaricare sul più debole. [...] 7. Non mi stanco di ripetere che il debito estero è diventato uno strumento di controllo, attraverso il quale alcuni governi e istituzioni finanziarie private dei Paesi più ricchi non si fanno scrupolo di sfruttare in modo indiscriminato le risorse umane e naturali dei Paesi più poveri, pur di soddisfare le esigenze dei propri mercati. [...] È un appello alla solidarietà, ma soprattutto alla giustizia. 8. Il cambiamento culturale e strutturale per superare questa crisi avverrà quando ci riconosceremo finalmente tutti figli del Padre e, davanti a Lui, ci confesseremo tutti debitori, ma anche tutti necessari l'uno all'altro, secondo una logica di responsabilità condivisa e diversificata. [...]

11. Vorrei, pertanto, all'inizio di quest'Anno di Grazia, suggerire tre azioni che possano ridare dignità alla vita di intere popolazioni e rimetterle in cammino sulla via della speranza, affinché si superi la crisi del debito e tutti possano ritornare a riconoscersi debitori perdonati. [...] Inoltre, chiedo un impegno fermo a promuovere il rispetto della dignità della vita umana, dal concepimento alla morte naturale, perché ogni persona possa amare la propria vita e guardare con speranza al futuro, desiderando lo sviluppo e la felicità per sé e per i propri figli. [...] Oso anche rilanciare un

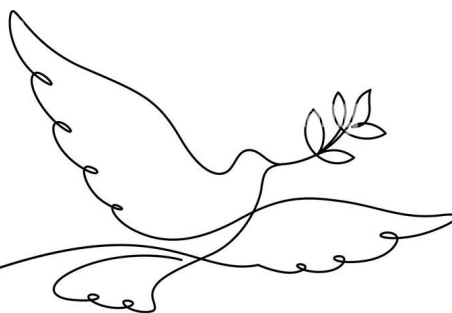
altro appello, richiamandomi a S. Paolo VI e a Benedetto XVI, per le giovani generazioni, in questo tempo segnato dalle guerre: utilizziamo almeno una percentuale fissa del denaro impiegato negli armamenti per la costituzione di un Fondo mondiale che elimini definitivamente la fame e faciliti nei Paesi più poveri attività educative e volte a promuovere lo sviluppo sostenibile, contrastando il cambiamento climatico. [...]

12. Coloro che intraprenderanno, attraverso i gesti suggeriti, il cammino della speranza potranno vedere sempre più vicina la tanto agognata meta della pace. [...] 13. Che il 2025 sia un anno in cui cresca la pace! Quella pace vera e duratura, che non si ferma ai cavilli dei contratti o ai tavoli dei compromessi umani. Cerchiamo la pace vera, che viene donata da Dio a un cuore disarmato: un cuore che non si impunta a calcolare ciò che è mio e ciò che è tuo. [...] 14. Il disarmo del cuore è un gesto che coinvolge tutti, dai primi agli ultimi, dai piccoli ai grandi, dai ricchi ai poveri. A volte, basta qualcosa di semplice come «un sorriso, un gesto di amicizia, uno sguardo fraterno, un ascolto sincero, un servizio gratuito». Con questi piccoli-grandi gesti, ci avviciniamo alla meta della pace e vi arriveremo più in fretta, quanto più, lungo il cammino accanto ai fratelli e sorelle ritrovati, ci scopriremo già cambiati rispetto a come eravamo partiti. Infatti, la pace non giunge solo con la fine della guerra, ma con l'inizio di un nuovo mondo, un mondo in cui ci scopriamo diversi, più uniti e più fratelli rispetto a quanto avremmo immaginato. 15. Concedici, la tua pace, Signore! È questa la preghiera che elevo a Dio. [...]

Rimetti a noi i nostri debiti, Signore,
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e in questo circolo di perdono
concedici la tua pace,
quella pace che solo Tu puoi donare
a chi si lascia disarmare il cuore,
a chi con speranza vuole
rimettere i debiti ai propri fratelli,
a chi senza timore
confessa di essere tuo debitore,
a chi non resta sordo al grido dei più poveri.

Papa Francesco

Il testo integrale del *Messaggio* è consultabile
nel sito internet www.vatican.va



«CI HA AMATI»

Una lettera di cuore

Proponiamo una sintesi dell'articolo, a firma di Javier García, *Dilexit nos, un ritorno a Gesù Cristo di fronte a spiritualità prive di una relazione personale con Dio*, pubblicato il 24 ottobre scorso su *Omnes*.

Dilexit nos è la quarta Enciclica di Papa Francesco e invita i credenti a rinnovare la loro devozione al Cuore di Gesù. Le parole che danno il titolo al testo sono tratte dalla Lettera di San Paolo ai Romani, quando sottolinea che "Egli ci ha amati" (Rm 8,37), in riferimento all'amore di Cristo per gli uomini.

L'enciclica sottolinea l'amore di Dio per i suoi figli e lo contrappone ad altre forme di religiosità che si stanno moltiplicando ai nostri giorni "senza riferimento a una relazione personale con un Dio d'amore". Di fronte a queste idee, Papa Francesco propone un nuovo approfondimento dell'amore di Cristo rappresentato nel suo Cuore santo.

L'importanza del cuore

Una volta scoperto l'amore di Cristo dopo l'incontro personale con Lui, l'uomo è capace "di tessere legami fraterni, di riconoscere la dignità di ogni essere umano e di prendersi cura insieme della nostra casa comune", idee esposte nelle encicliche sociali. Laudato si' e Fratelli tutti. Il Papa chiede al Signore di avere compassione e di riversare il suo amore su un mondo che "sopravvive tra guerre, squilibri socio-economici, consumismo e uso antiumano della tecnologia".

Il primo capitolo affronta il rischio di "diventare consumisti insaziabili e schiavi degli ingranaggi di un mercato". Esorta a tornare alle domande fondamentali sul senso della vita, sulle mie scelte e su chi sono davanti a Dio.

Il Papa sostiene che dobbiamo riconoscere che "io sono il mio cuore, perché è quello che mi distingue, mi forma nella mia identità spirituale e mi mette in comunione con gli altri".

Gesti e parole d'amore

Il secondo capitolo analizza diverse scene evangeliche per trarre conclusioni sui gesti e le parole di Cristo, che sono pieni di "compassione e tenerezza".

Nel terzo capitolo, il Pontefice passa in rassegna le varie riflessioni sul Cuore di Cristo nel corso della storia. Spiega il significato di questa devozione, incentrata "sull'amore del Cuore di Gesù Cristo, che non comprende solo la carità divina, ma si estende ai sentimenti dell'affetto umano".



Il Cuore di Gesù, sintesi del Vangelo

Le visioni di alcuni santi devoti al Cuore di Cristo "sono dei bei stimoli che possono motivare e fare molto bene", infatti "la devozione al Cuore di Cristo è essenziale alla nostra vita cristiana, in quanto significa la piena apertura della fede e dell'adorazione al mistero dell'amore divino e umano del Signore, al punto che possiamo affermare ancora una volta che il Sacro Cuore è una sintesi del Vangelo".

Il Papa propone la devozione al Sacro Cuore per contrastare "le nuove manifestazioni di una 'spiritualità senza carne' che si stanno moltiplicando nella società".

La devozione dei santi

L'enciclica cita molti santi che hanno condiviso i frutti spirituali della devozione al Cuore di Gesù. Oltre a Santa Margherita Maria Alacoque, il testo include anche Teresa di Lisieux, Ignazio di Loyola, Faustina Kowalska, Claude de la Colombiere, Francesco di Sales, John Henry Newman, Charles de Foucauld, Paolo VI e Giovanni Paolo II. Sottolinea inoltre l'importanza della Compagnia di Gesù nella diffusione di questa devozione.

Dal Cuore di Cristo a tutti gli uomini
Nel quinto e ultimo capitolo l'Enciclica ricorda ancora una volta, con San Giovanni Paolo II, che la consacrazione al Cuore di Cristo "deve essere assimilata all'azione missionaria della Chiesa stessa, perché risponde al desiderio del Cuore di Gesù di diffondere nel mondo, attraverso le membra del suo Corpo, la sua totale dedizione al Regno". Si rivolge anche a San Paolo VI per mettere in guardia dal rischio che nella missione "si dicano molte cose e si facciano molte cose, ma non si riesca a realizzare un incontro felice con l'amore di Cristo". Abbiamo bisogno di "missionari nell'amore, che si lasciano ancora conquistare da Cristo".

«Polvere di guerra»

Nell'ambito delle iniziative per la *Giornata mondiale della pace*, la *Caritas diocesana* organizza, nei locali della *Casa dello studente* di via Fogazzaro 25 in Vittorio Veneto, una mostra esperienziale dal tema *Polvere di guerra. Dalle macerie alla costruzione della pace*. Inaugurata lo scorso 21 dicembre, sarà visitabile: da giovedì 2 a lunedì 6, sabato 11 e domenica 12, alle ore 15.00, su prenotazione; per informazioni e prenotazioni: segreteria@caritasvittorioveneto.it



È TEMPO DI...

CALENDARIO LITURGICO PASTORALE

Unità Pastorale Pedemontana Est | Parrocchie di Cordignano, Ponte della Muda, Santo Stefano e Villa Belvedere

GENNAIO 2025



- Mer 1° MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO, 58^a Giornata mondiale della pace sul tema *Rimetti a noi i nostri debiti: concedici la tua pace*. Celebrazioni eucaristiche secondo l'orario festivo.
- Gio 2 Giornata di preghiera per le vocazioni. In serata, a Cordignano: incontro degli animatori dei gruppi giovani. Ore 20.30, a Cordignano per l'U.P.: Adorazione eucaristica per le vocazioni.
- Sab 4 Fino a lun 6, a Pecol di Zoldo: mini-campo invernale dei giovani dei gruppi di 2^a e 3^a superiore. Ore 20.30, a Sant'Andrea in Vittorio Veneto: Veglia diocesana per la pace.
- Dom 5 2^a DOPO NATALE.
- Lun 6 EPIFANIA DEL SIGNORE, *Giornata missionaria mondiale dei ragazzi* sul tema *Andate ed invitate tutti alla festa!* Celebrazioni eucaristiche secondo l'orario festivo. Ore 9.30, a Orsago: Battesimo.
- Mar 7 Ore 20.30, a Cordignano—canonica: incontro dello staff del Cammino Cresima.
- Mer 8 Ore 20.30, a Follina—oratorio dell'Abbazia: *Come leggere un'icona?* Con p. Francesco Vimercati ofm, maestro iconografo. Ore 20.30, a Cordignano—oratorio: incontro dell'équipe dei catechisti dei gruppi delle medie.
- Gio 9 In mattinata, a Orsago: incontro mensile dei presbiteri e diaconi della forania. Ore 20.30, a Cordignano—canonica: incontro dell'équipe degli animatori dei gruppi giovani di 1^a, 2^a e 3^a superiore.
- Ven 10 Ore 20.30, a Cordignano—oratorio: incontro del Consiglio dell'Unità Pastorale.
- Dom 12 BATTESIMO DEL SIGNORE. Ore 10.45, a Cordignano: Battesimo.
- Mer 15 Ore 20.30, a Ponte della Priula—oratorio: *È possibile una sinodalità ecumenica?* Con p. Lorenzo Raniero ofm, preside dell'Istituto di studi ecumenici San Bernardino di Venezia.
- Gio 16 SAN TIZIANO, vescovo, patrono della nostra Chiesa diocesana. Ore 10.00, a Vittorio Veneto—Cattedrale: Celebrazione eucaristica in onore del Santo. Ore 20.30, a Cordignano—oratorio: incontro dei giovani dei gruppi di 1^a, 2^a e 3^a superiore.
- Ven 17 36^a Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei. Ore 20.30, a Vittorio Veneto—Seminario: terzo incontro dell'itinerario annuale di Scuola di preghiera per giovani sul tema *Vita oltre... la fame*.
- Sab 18 Fino a sab 25: *Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani* sul tema *Credi tu questo?* (Gv 11,26).
- Dom 19 2^a DEL TEMPO ORDINARIO. Ore 10.45, a Ponte: Battesimo.
- Lun 20 Termine ultimo per le iscrizioni al percorso diocesano per giovani *Andiamo oltre* (vd. *È tempo di...*, dicembre 2024, pag. 3).
- Mer 22 Ore 20.30, a Montaner: Veglia ecumenica diocesana.
- Gio 23 Ore 20.30, a Colle Umberto—locali parrocchiali: primo incontro dell'itinerario foraniale di preparazione al Matrimonio (vd. *È tempo di...*, dicembre 2024, pag. 3).
- Ven 24 San Francesco di Sales, vescovo e dottore della Chiesa, patrono del Seminario diocesano. Ore 18.30, a Vittorio Veneto—Seminario: Celebrazione eucaristica in onore del Santo.
- Sab 25 Dalle ore 15.00 alle 18.00, a Vittorio Veneto—Casa dello studente: primo incontro del percorso diocesano per giovani *Andiamo oltre*.
- Dom 26 3^a DEL TEMPO ORDINARIO, 6^a Domenica della Parola di Dio sul tema *Spero nella tua Parola* (Sal 119,74) e 72^a Giornata mondiale dei malati di lebbra sul tema *Chi è malato guarisce solo se qualcuno lo abbraccia*. Ore 14.30, a Vittorio Veneto—Cattedrale: *Salire sul campanile, conoscere la Cattedrale*; visita organizzata dai giovani di Ceneda con la collaborazione della sezione vittoriese del CAI.
- Mer 29 Ore 20.30, a Menarè di Colle Umberto—locali parrocchiali: primo incontro dell'itinerario foraniale di preparazione alla Cresima per giovani e adulti (vd. *È tempo di...*, dicembre 2024, pag. 3).
- Gio 30 Ore 20.30, a Cordignano—oratorio: incontro dei giovani dei gruppi di 1^a, 2^a e 3^a superiore.
- Ven 31 Ore 20.00, a Orsago per l'U.P.: preghiera del Rosario per la pace.